

→ **Il Consiglio di sicurezza** decide su embargo militare e blocco finanziario per 22 personalità  
→ **La Casa Bianca** ha già varato le sue misure. La Ue deciderà all'inizio della settimana

# Onu, sanzioni al Colonnello Resta il nodo della Corte penale

Accordo di massima all'Onu su un pacchetto di sanzioni contro Gheddafi e la sua famiglia, ma non c'è l'intesa sul ricorso alla Corte Penale internazionale. Obama vara le sue sanzioni. Ban Ki-moon: «L'Italia cooperi».

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

«Un terremoto». Così lo definisce l'ambasciatore francese all'Onu, Gerard Araud. Raramente il Consiglio di sicurezza è sembrato altrettanto reattivo come in queste ore in cui si decidono le sanzioni contro il colonnello Gheddafi. Ieri riunione a porte chiuse alle Nazioni Unite: si parte da un accordo di massima e con «delle limature da fare». Non sono dettagli marginali, perché riguardano il ricorso alla Corte Penale internazionale, un richiamo che Russia e Cina in particolare vorrebbero sfumare, ma che anche Washington sarebbe disposta a far cadere. «Tutto dipenderà dalle parole scelte», spiega il rappresentante cinese Li Baodong. Sono le sfumature a fare la differenza.

Ma l'accordo ci sarebbe invece sugli altri punti in esame. Nella bozza di risoluzione fatta filtrare si elencano le sanzioni contro Gheddafi e membri della sua famiglia, otto dei suoi figli e il suo stretto entourage: in tutto 22 persone. Il testo impone di «congelare senza ritardo tutti i fondi, le disponibilità finanziarie e le risorse economiche di (questi) individui». Previsto anche l'embargo delle forniture di armi alla Libia.

Tra le persone colpite dal blocco finanziario, la risoluzione cita esplicitamente anche due cugini del raïs - Ahmed Mohammed Ghedaf al-Daf, responsabile di «operazioni contro i dissidenti libici all'estero e coinvolto direttamente in attività terroristiche», e Sayyid Mohammed Ghedaf al-Daf, «coinvolto in una campagna di assassinii di dissidenti e probabilmente responsabi-



La folla grida slogan contro il governo libico a Tobruk

le di una serie di uccisioni in Europa». Nel numero finiscono il capo delle forze armate, il ministro della Difesa, alti funzionari dell'intelligence e responsabili dei Comitati rivoluzionari libici.

#### MONITORAGGIO FINANZIARIO

Isolare Gheddafi e i suoi, senza punire la Libia, questa la linea, la stessa seguita anche dal presidente Obama. Poche ore prima che si riunisse il Consiglio di sicurezza e appena pochi minuti dopo che da Tripoli era partito un volo con gran parte del personale dell'Ambasciata Usa, la Casa Bianca ha annunciato le proprie sanzioni. Decisa la sospensione della cooperazione militare e l'utilizzo della propria intelligence per raccogliere prove contro i crimini del colonnello. Previsto anche il coinvolgimento delle istituzioni finanziarie

per monitorare i conti controllati dal regime, per evitare le ultime e più pericolose ruberie ai danni del popolo libico. Accusato dalla stampa di eccessiva prudenza - il New York Times gli ha rimproverato di non aver mai menzionato direttamente il raïs - Obama questa volta è più diretto. «Il governo di Gheddafi ha violato le

**La telefonata**  
Ban Ki-moon chiama Berlusconi:  
«L'Italia cooperi»

norme internazionali, la decenza comune e deve essere considerato responsabile», scrive il presidente.

Il senso di urgenza, sollecitato dal segretario generale Onu Ban Ki-moon è nella stretta di queste

ore. In una telefonata a Berlusconi, Ban «ha chiesto il continuo appoggio dell'Italia ed un suo ruolo attivo per una azione decisiva» e il premier italiano - nonostante la reticenza notata anche a livello internazionale - ha garantito «l'impegno dell'Italia a cooperare».

Domani il segretario generale dell'Onu incontrerà Obama per un'esame della situazione. Sempre domani, o al più tardi martedì, anche l'Unione europea dovrebbe varare un pacchetto di sanzioni - embargo delle armi, divieto di viaggiare nella Ue per le personalità del regime e congelamento dei beni. Nella stessa giornata è attesa in Svizzera la riunione del Consiglio Onu per i diritti umani, che ha già stabilito una commissione d'inchiesta sui crimini del raïs e ha chiesto la sospensione della Libia dai suoi ranghi. ♦